

Crisi di Suez, prima lieve flessione dei traffici

Dal canale passa circa un quinto delle merci

Il passaggio non è sicuro
Così le nave scelgono
la circumnavigazione
del continente africano

RAVENNA

Ad oggi non sono ancora evidenti ripercussioni sul traffico del Porto di Ravenna derivanti dalle difficoltà delle navi nell'attraversare il canale di Suez. Lo scrive l'Autorità portuale in una nota che fa il punto della situazione. «Si registra una lieve flessione nella movimentazione della merce proveniente dai porti del Medio ed Estremo Oriente per il mese di dicembre: i dati del mese, ancora provvisori, indicano un andamento positivo ma con una percentuale di merce proveniente dal Medio e Estremo Oriente pari al 18%, il mese più basso del 2023, tenendo conto che in alcuni periodi dell'anno la percentuale è stata

	%	
Settori geografici con CTS	2023	2022
Mediterraneo e Mar Nero	55,0%	56,6%
Paesi europei extra Mediterraneo	9,6%	11,1%
America	12,4%	12,4%
Africa	1,3%	1,2%
Subtotale merce che non transita da Suez	78,2%	81,3%
Medio Oriente, Penisola Arabica e Asia Centrale	6,4%	4,7%
Estremo Oriente e Oceania	15,4%	14,0%
Subtotale merce che transita da Suez	21,8%	18,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%

Lo schema riassuntivo dei traffici: nel 2023 circa il 21,8% delle merci è passato dal canale

anche superiore al 30%». Rispetto ai volumi movimentati nell'intero anno, se è vero che nel 2022 il traffico attraverso il Canale di Suez ha rappresentato il 17% di quello totale del Porto (19% includendo i container), nelle stime per il 2023 il traffico attraverso il

Canale di Suez è invece salito al 20% di quello totale del Porto (24% includendo i container).

A seguito degli attacchi delle forze ribelli sciite, Houthi, di stanza nello Yemen alle navi in transito nel Canale di Suez, le compagnie di navigazione Cosco, MSC,

Maersk, CMA CGM, Hapag Lloyd oltre all'israeliana ZIM, a partire da metà dicembre 2023 hanno temporaneamente sospeso il transito vicino alle coste yemenite e attraverso il Canale di Suez, da cui passa il 12% delle merci mondiali. La rotta alter-

nativa è la circumnavigazione dell'Africa dal Capo di Buona Speranza e l'arrivo al Mediterraneo attraverso Gibilterra o la Manica, che significa percorrere oltre 2500-3500 miglia nautiche e tempi di navigazione più lunghi del 30%, ovvero circa 10 giorni in più.

